

a li proveditori dil Zante et Zefalonia che debbi inviolabilmente far osservar. Ave 157, 1, 18. Fu presa.

149 *Da Roma di l'orator nostro, di 7 Zugno, ricevute a dì 11 ditto.* Come il Pontefice sapea da Cesare, che l'orator dil re Christianissimo non si contentava di la risposta datoli, et l'orator di ditto re Christianissimo sollicitò con Soa Beatitudine e con li reverendissimi cardinali, praticò di aver le decime al clero, *unde* in congregation di 12 reverendissimi cardinali fo deliberato darli, con questo Soa Maestà mandasse aiuto a la Santa Sede di 10 galle over nave ben armate e in ordine con le sue insegne, per congiungersi insieme con l'armata cesarea, *etiam* li saria in piacer che'l mandasse gente di arme e fantarie in Alemagna; et questo eri il Pontefice disse a ditto orator nostro; et che l'orator francese rispose a questo che l'armata non potrà haver per non lassar la Provenza senza guardia che l'armata di domino Andrea Doria li potria dar da far. E che Soa Beatitudine li disse lo assecureria di questo, facendo partir inanti il Doria, et venir in qua con l'armata sua, per il che esso orator francese subito expedi al re Christianissimo et il re disse che manderia la bolla in man del suo reverendo nuntio. Et disse esser avisi di 23 di Franza che il re visitava la Bertagna, ne de li si parlava di moto alcuno. Disse poi che'l mandava il reverendo Verulano in Svizari per stabilir quelli cantoni cattolici in la fede e divotion di la sede apostolica, et acciò sapesse li moti fanno con francesi ma non per disturbar alcuna pratica hanno col re Christianissimo. Poi disse li piaceva l'armar feva ragusei, et che *etiam* Soa Santità non mancheria alle provision e faria fortificar Ancona, la qual era reduta in boni termini et fato governator di quella il signor Alvise di Gonzaga venuto *noviter* qui da la corte di Cesare, qual za 3 zorni è partito per Fondi per visitar la moglie, et poi ritornar di brevi per andar in Ancona, et che l'harà 2000 fanti italiani, li qual è sta principiati a far de qui, et disse che occorrendo li manderia un legato. Soa Beatitudine disse aspetar avisi da Constantinopoli per via di la Signoria nostra con gran desiderio. Inanzi eri fo lettere dil reverendo Pimpinello da Praga, di 17, come quelli di Moravia haveano rechiesto aiuto a boemi contra le forze turchesche, le qual già comenziano aparer in quelli contorni, però Soa Santità li disse pregasse la Signoria li dagi avisi. Il reverendissimo di Osma ha lettere di Zenoa di 24 et 27: di esser ad ordine le galie per non tenirle

ociose, ne ha mandato il Doria 12 alla volta di Spagna, e questo aviso ha da l'orator cesareo di Zenoa, come ha ricevute lettere di credito di la imperatrice, di ducati 50 milia, et con quelli mandati li per innanzi per Cesare sono in tutto ducati 200 milia li a Zenoa, et il simil aviso ha de l'imperatrice, di Spagna di 17 dil passato, ma di Ratisbona non ha lettere. Il magnifico Borgo orator dil re di romani, dice haver lettere di 17 da Praga dil re. Scrive in conformità che tutto passerà bene in quella dieta. E come havia lettere di 22 di Ratisbona dal reverendissimo di Trento dil ritorno di do electori stati alla dieta di lutherani senza resolution alcuna, perchè loro dimande sono molto gaiarde, et inteso Cesare questa nuova havia rimesso per hora andar in Spagna ne a Inspruch, ma vol opponersi gaiardamente a turchi, il qual non è di tutto sano. In l'altra congregation di 12 cardinali il papa disse voleva spender in questa guerra tutto quello l'havea fin li resti solo un quatrin, e vol far danari per ogni mezo e far quello non havia voluto far da prima, e di questo si excusava con loro signorie e con tutto il mondo, *videlicet* far cardinali per danari et adattarsi col duca di Ferara. Eri vene qui a nome dil gran maestro di Rhodi uno, et questa matina il papa in concistorio disse che'l riportava come il gran maestro voleva licentia di mandar galie e legni a soccorrer il re di Tunis per ricuperar alcune terre è in poter di uno turco corsaro, et le lettere sono di 30 april, et dimanda di questo licentia senza scrupolo di conscientia, il che li è stà concesso dal Papa. Referisse che al partir suo di Malta, erano lettere di 26 dil passato da Constantinopoli che l'armata turchesca saria di 70 galie, la qual era potente per tuor imprese de importantia in Italia, per il che il gran maestro e quelli signori si asecurano di star in Malta.

*Item*, il Papa disse haver di avisi di Ancona che per uno navilio capitato li, venuto da Syo si ha parte di l'armata turchesca era gionta li, et fatto danno assai in depredar, sachizar et brusar et far pregiioni e molti altri mali portamenti. In concistorio è sta erecto uno nuovo vescovo in una insula di le Indie sottoposta a Cesare chiamata Santa Helena, con intrada ducati 500 di le decime erano di Cesare. Il Serenissimo re di romani ha dato la protection di soi regni e cose sue al reverendissimo Salviati, qual l'accepta molto volentieri.

A di 27 dil passato in Perosa è stà banditi per ordine del pontefice, di quella città e dil Stato di la chiesa li figlioli fo de li signori Malatesta et Oratio